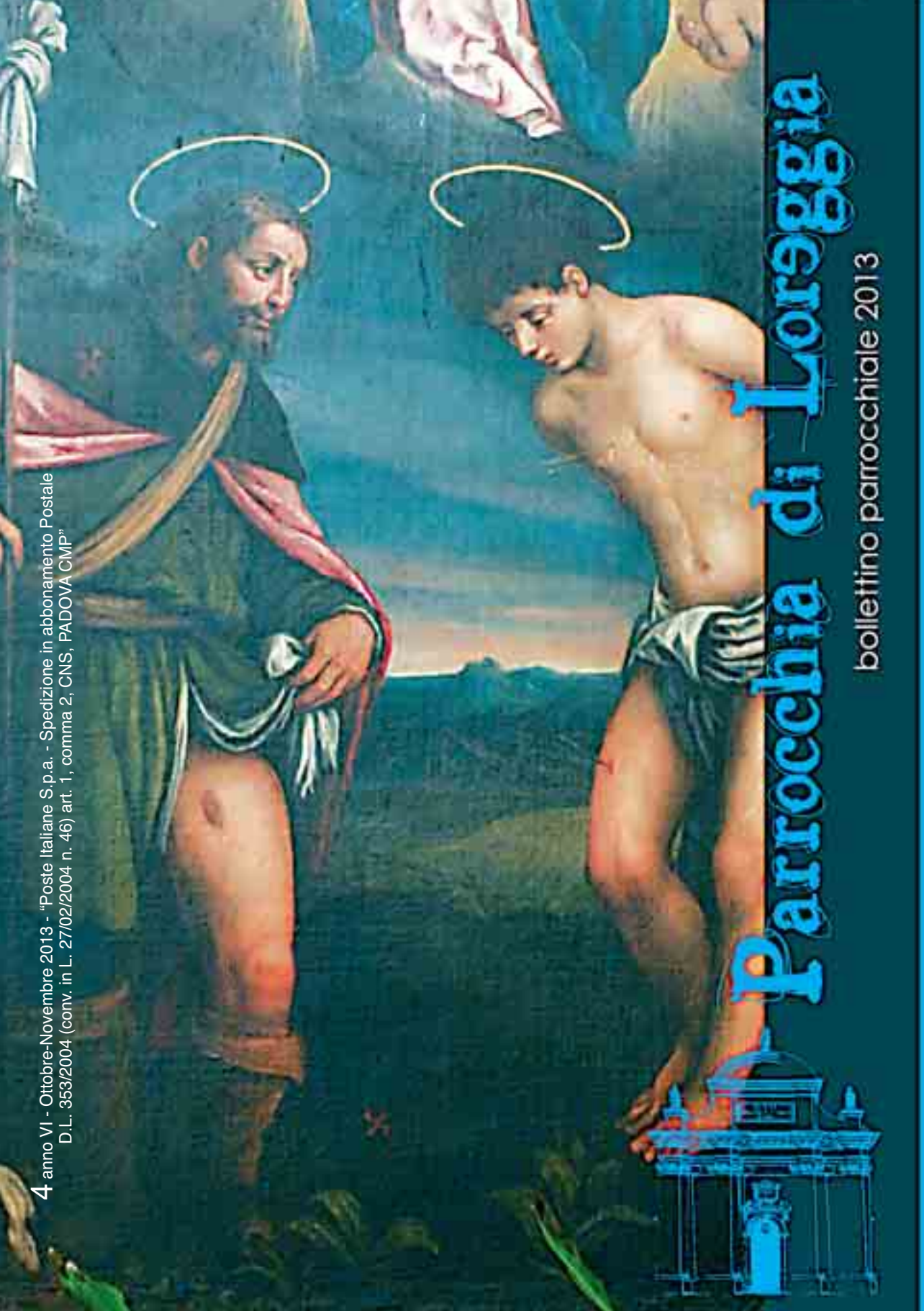


4 anno VI - Ottobre-Novembre 2013 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale
D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"



Parrocchia di Loreggia



bollettino parrocchiale 2013

Sommario

- Pag. 1 - Un "Fondo di solidarietà parrocchiale":
a che serve?
- » 2 - La Costituzione dogmatica sulla
Divina Rivelazione Dei Verbum/2
 - » 3 - Lo spreco alimentare,
l'altra faccia della crisi
Speciale Campi scuola
 - » 6 - Camposcuola ACR 3-4-5- elementare
 - » 7 - Un campo che fa storia
 - » 8 - Prima Superiore
 - » 9 - Firenze con occhi diversi!
2-3 superiore Loreggia-Loreggiola
 - » 10 - Il Gruppo Animatori
 - » 11 - Reparto Orizzonte.
Tra leggende e cavalieri
per ritrovare l'unità!
Avvenimenti parrocchiali
 - » 13 - il 12 maggio i bambini di Loreggia
hanno ricevuto la Prima Comunione
 - » 15 - Oratorio, inizia un nuovo anno
 - » 16 - Cosa non fanno le donne...
 - » 18 - Anniversari comunitari
 - » 19 - Pellegrinaggio a Monteberico
 - » 20 - Memoria di Suor Bruna
 - » 21 - **Programma religioso**
 - » 22 - "Fondo di solidarietà" per famiglie
bisognose di aiuto
 - » 23 - Avis - 40° compleanno...
 - » 24 - Premiazione concorso AIDO
 - » 25/29 - **Loreggia Missionaria**
 - » 30 - **Anagrafe parrocchiale**
 - » 31 - **Sono tornati alla casa del Padre**
 - » 34 - **Anniversari**
 - » 36 - **La pagina dell'Emigrato**

2013/4

LOREGGIA - Vita Parrocchiale
nuova serie - anno 6 - n. 4
Ottobre-Novembre 2013

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 LOREGGIA (Padova) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE
d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO
DIRETTORE RESPONSABILE
d. LINO CUSINATO

Proprietario Editore
d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della
Parrocchia della Purificazione
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Gruppo di redazione
Gianni Torresin - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:
d. Leone Cecchetto - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
e i collaboratori dei vari gruppi parrocchiali

*Il presente numero è andato in tipografia
il giorno 9 ottobre 2013*

Nota di redazione: *Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.*

Per inviare offerte

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia – Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

- 1) effettuare un *versamento su c/c postale* n. **38896346** intestato a
PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
con causale: offerta per rivista parrocchiale.
- 2) effettuare un **bonifico** (attenzione: di recente è cambiato il codice, ora è il seguente):

IT12 Q084 2963 0300 0601 0000 038

intestato a: **Parrocchia Purificazione B.V. Maria**

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



Un “Fondo di solidarietà parrocchiale”: a che serve?

È da un pezzo che ci penso. Sono costretto a farlo dal suono del campanello che in certe giornate è assillante. Neanche che si siano messi d'accordo, penso, ad arrivare tutti oggi. A volte viene il sospetto che si siano davvero messi d'accordo, perché si presentano con le stesse motivazioni, o con le stesse scuse: *“Sono senza benzina. Devo andare a Padova”, oppure: “Devo andare al lavoro”, “devo tornare a casa”. “Siamo senza lavoro: ho un bambino malato, devo comprare le medicine”. “Sono un marito separato: non ho i soldi per riparare la macchina”...*

Ho il timore che se comincio a dare 10 euro a uno (come è successo), poi devo darne a tutti. A volte scelgo di chiudere la porta, di mandarli dalla Caritas o dall'assistente sociale. So che non tutti sono sinceri. So anche che quando do qualcosa, rischio di darla a chi sa raccontare la propria storia, o storiella, meglio degli altri. È giusto? No. So anche che con i 5 o 10 euro non risolvo i loro problemi.

Ma, come persona che cerca di vivere con onestà in questo mondo, è giusto chiudere la porta a queste domande? In un modo o nell'altro non chiudiamo la porta a chi è nel bisogno? E come cristiani?

“La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola... Nessuno tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano...

portavano il ricavato di ciò che era stato venduto... e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno” (Atti 4, 32-35).

Non abbiamo qui né lo spazio né la pazienza per commentare questo importante testo degli Atti degli Apostoli, ma una cosa è chiara: non possiamo dirci cristiani se non facciamo posto al nostro prossimo quando si trova in condizione di necessità. È vero che le necessità non sono solo quelle materiali, è vero che non siamo noi come singoli individui che possiamo risolvere problemi più grandi di noi e quindi che c'è bisogno dell'intervento dello stato, o della pubblica amministrazione, ma in questo momento della nostra storia non possiamo sottrarci a questo preciso appello.

Con il “Fondo di solidarietà parrocchiale” (come si può vedere nella presentazione fatta in una delle pagine successive di questo Bollettino) non risolviamo i problemi del disagio creato dalla mancanza di lavoro, ma vogliamo dare un segno di vicinanza e di sostegno a quanti si trovano in difficoltà ad affrontare anche piccole spese quotidiane necessarie. Chissà che anche questo possa migliorare la nostra società e la nostra comunità. Occorre l'impegno di tutti. Anche di chi chiede un piccolo prestito, perché occorre umiltà e fiducia, tanta fiducia, anche in chi si vergogna a chiedere perché non lo fa per mestiere.

d. Leone

Come incontrare Dio? Nella Scrittura e nella Tradizione vivente

La Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione Dei Verbum/2

Riprendiamo la presentazione –lasciata in disparte solo per un momento– di uno dei documenti più importanti del concilio Vaticano II, continuando la serie iniziata da d. Luca già nei numeri scorsi del nostro Bollettino parrocchiale.

Parte seconda: cosa afferma Dei Verbum

Dei Verbum si trova al crocevia un po' di tutte le questioni accennate sopra e tenta di darne una risposta.

Lo sforzo è stato notevole, lo testimonia prima ancora che il documento conciliare in sé e la sua recezione, l'*iter* conciliare che né ha portato alla stesura definitiva. L'analisi dello *schema* proposto *De fontibus revelationis* (Riguardo le fonti della rivelazione) cominciò ad essere discusso in aula conciliare il 14 novembre 1962, ma la *Dei Verbum* vide la luce solo tre anni dopo il 18 novembre 1965, quasi al termine del Concilio.

In mezzo ci furono divergenze di opinione aspre fino allo scontro, dove intervennero direttamente nella prima fase personaggi del calibro del card. Ottaviani e del card. Bea, fino all'intervento diretto di Giovanni XXIII, solamente una settimana dopo l'inizio della discussione, che il 20 novembre fece ritirare lo *schema De fontibus*, "bocciato" dalla maggior parte dei padri conciliari, ma non con un maggioranza ampia, ma non tale da consentirne la sospensione della discussione. La *querelle* continuò nelle

sessioni successive e nelle commissioni e vide coinvolti con vari ruoli sempre personalità significative dell'assise conciliare, oltre ai già citati Ottaviani e Bea, anche mons. Garofalo e mons. Parente, il card. di Monaco di Baviera Dopfner, il teologo U. Betti, il futuro card. di Firenze, Florit, e Paolo VI.

Quali le risposte che *Dei Verbum* contiene? Difficile sintetizzarle, ma la struttura stessa del documento potrebbe, a detta di diversi teologi e biblisti offrire uno sguardo sintetico (A. Albertin).

Nel *proemio* il Concilio dichiara di avere un duplice compito nei riguardi della Parola di Dio: anzitutto ascoltarla religiosamente, e quindi proclamarla con fiducia. Così facendo si chiarisce fin da subito che la Chiesa è a servizio della Parola di Dio e non sopra di essa, «affinché per l'annuncio della salvezza il mondo intero ascoltando creda, credendo spera, sperando ami» (DV 1).

Il *primo capitolo* cerca di rispondere alla domanda: *che cos'è la rivelazione divina?* Essa è un'azione libera di Dio, cui piacque manifestare se stesso e il suo progetto di salvezza per l'uomo. Dio si rivela non per "farci conoscere qualcosa", ma *anzitutto affinché possiamo incontrarlo*. La rivelazione, quindi, è un colloquio di Dio con gli uomini «come ad amici» (DV 2): Dio, cioè, parla all'uomo per invitarlo all'amicizia con lui e donargli il dono inestimabile della salvezza. Questo tipo di dialogo avviene, dentro la storia, mediante *eventi e parole*. Si po-



trebbe dire che gli eventi “confermano” le promesse che Dio ha fatto al suo popolo, mentre le parole “annunciano” gli eventi divini e ne “chiariscono” il mistero e il senso.

Eventi e parole si susseguono in varie “tappe” e creano la storia della salvezza, che iniziata con la Creazione è raccontata nella Bibbia, il cui centro e culmine è la vicenda di Gesù nella quale si rivela come «Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna» (DV 4).

A questo dono l'uomo risponde mediante «l'obbedienza della fede» (DV 5), che non esclude, anzi esige, l'assenso della ragione della creatura umana può “risalire” a Dio a partire dalle «cose create», poiché Dio stesso le ha donato questa capacità, come già diceva il Vaticano I (DV 6).

Nel *secondo capitolo*, invece, l'interro-

gativo di fondo potrebbe essere: *in che modo ci viene trasmessa la divina rivelazione?* Attraverso due “modi”: la *Sacra Scrittura* e la *Tradizione vivente della Chiesa*. Attenzioni si parla di due “modi”, di due “canali di trasmissione”, non di “due fonti” della Rivelazione (cfr. lo schema di partenza al Concilio *De fontibus revelationis*, cioè *Riguardo le fonti della rivelazione*), perché la Rivelazione è unica e ha la sua origine nell'agire di Dio nella storia. Quindi la Scrittura è il testo scritto della parola di Dio, ispirato dallo Spirito Santo, mentre Tradizione è la Parola viva di Dio affidata da Cristo e dallo Spirito santo agli apostoli e ai loro successori, affinché la custodiscano, la esponcano e la diffondano. Pertanto parola di Dio non è solo quella contenuta nella Bibbia, ma anche quella trasmessa mediante l'annuncio perenne della Chiesa.

Infatti il testo parla dentro la storia vivente della comunità dei discepoli di Gesù, che sotto l'azione dello Spirito fa maturare semi e germogli che la Scrittura conserva lungo i secoli a garanzia della fedeltà di Dio che continua a parlare sempre e in continuità con quanto ha rivelato. Questa Parola di Dio consegnata nella Scrittura e nella Tradizione è affidata a tutta la Chiesa: *fedeli e pastori*. I primi hanno il compito di rendere testimonianza attiva alla rivelazione divina; ai pastori è affidato, invece, «l'ufficio d'interpretare autenticamente la parola di Dio scritta o trasmessa. (...) Il quale magistero però non è al di sopra della parola di Dio, ma la serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso» (DV 10).

Il *terzo capitolo* si concentra sulla *Parola di Dio in quanto testo scritto*. Dio, infatti, per comunicare con gli uomini, ha scelto il linguaggio umano, parlando attraverso degli autori che materialmente hanno redatto i testi sacri. In questo senso si parla dell'*ispirazione della Sacra Scrittura*: Dio ha scelto degli uomini nel pieno possesso delle loro facoltà e capacità affinché essi «scrivessero come veri autori tutte e soltanto quelle cose che egli voleva» (DV 11). Si tratta di una collaborazione misteriosa tra Dio e l'uomo. Nella Bibbia, quindi, troviamo raccolta la verità rivelata da Dio *per la nostra salvezza*, non verità di carattere scientifico o storico (nel senso moderno del termine). Per comprendere i testi, pertanto, occorre approfondire da una parte le parole scritte dall'autore, dall'altra che cosa Dio, attraverso le parole dello scrittore, ci vuole comunicare in vista della salvezza.

Il *quarto capitolo* tratta del valore peren-

ne dell'Antico Testamento che deriva dal suo trasmettere il progetto di salvezza che Dio ha per l'umanità, ribadendo però che è nel Nuovo Testamento (*capitolo quinto*) che la divina rivelazione raggiunge la pienezza, attraverso Gesù Cristo, di cui i quattro vangeli storici raccontano la vita e il messaggio. Gli altri testi del Nuovo Testamento confermano, spiegano e predicano la rivelazione di Gesù.

L'*ultimo capitolo* si indicano alcuni cantieri in cui la chiesa è chiamata a concentrare i propri sforzi affinché «i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra Scrittura» (DV 22).

Ma ricorda sempre *Dei Verbum*, forse per mettere in guardia – non sempre con successo - da facili riduzionismi ed entusiasmi, che se è bene che i fedeli «si accostino volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque.

Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini!» (DV 25).

don Luca

C'è il rischio di un'Eucaristia troppo celebrata e poco vissuta: si fanno tante messe e poi non si guarda al fratello in difficoltà.

(Mons. Menichelli, vescovo di Ancona)

Lo spreco alimentare, l'altra faccia della crisi

L'osservatorio nazionale degli sprechi, attivo presso l'Università di Bologna ha pubblicato recentemente i risultati dell'indagine condotta con l'istituto di ricerche di mercato SWG, sugli sprechi alimentari degli italiani. Il dato è impressionante: lo spreco nel 2012 è stato di circa 5 milioni di tonnellate di cibo ancora utilizzabile, per un valore di 15 miliardi di Euro.

Il 42% dello spreco avviene tra le mura domestiche. Il restante 58% è prodotto dai settori della produzione e della distribuzione. Il valore dello spreco rappresenta il 25% della spesa alimentare e negli ultimi 5 anni si è ridotto significativamente a causa della crisi economica e dell'aumento della informazione sull'argomento.

Il 60% dei cittadini ha dichiarato di gettare il cibo almeno 1 volta alla settimana mentre il 23% non produce sprechi.

Il 48% lo butta nella spazzatura, il 20% lo dà agli animali o lo getta nel compost, mentre solo il 4% lo dona ad associazioni o centri di raccolta.

Le cause dello spreco sono dovute a fattori diversi: gestione, conservazione e preparazione degli alimenti. Un fattore significativo è rappresentato anche dalla errata interpretazione dell'etichetta: la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro..." viene interpretata come un obbligo mentre si tratta di una indicazione.

Nelle regioni del sud la causa dello spreco è dovuta principalmente ad errori di valutazione della quantità di cibo da preparare o da acquistare. In Veneto e in Umbria la causa prevalente è stata indicata nelle dimensioni troppo grandi delle confezioni. In Emilia e in Sardegna il motivo riguarda l'acquisto di prodotti che non piacevano. In Liguria prevale la causa relativa ad un valutazione eccessiva delle scorte da tenere in casa.

L'Europa lo scorso anno ha avviato un pia-



no di interventi con l'obiettivo di dimezzare entro il 2020 il valore dello spreco che nel nostro continente è stato stimato in 90 milioni di tonnellate all'anno. L'Italia, che a Milano nel 2015 ospiterà l'Expo mondiale sul tema "Nutrire il pianeta", è in procinto di dichiarare il 2014 o il 2015 anno contro lo spreco.

Il dato dello spreco alimentare a livello mondiale ha raggiunto la scandalosa cifra di 1,3 miliardi di tonnellate, una quantità che se recuperata potrebbe dar da mangiare per un anno a metà della popolazione del pianeta. Il dato è vergognoso e immorale se si pensa che 800 milioni di persone nel mondo soffrono per fame e malnutrizione, 24.000 persone al giorno muoiono per fame o cause ad essa collegate, il 10% dei bambini che vivono nei paesi in via di sviluppo muoiono prima di aver compiuto 5 anni.

La riduzione dello spreco alimentare è un obiettivo che occorre perseguire con determinazione a tutti i livelli sia personale che collettivo. E' una meta che ci viene indicata con forza dall'impegno morale e da sentimenti di solidarietà. Ma che comporta anche la riduzione del consumo di acqua, di energia, di produzione di gas ad effetto serra associati alla produzione degli alimenti.

Paolo Tonin

Speciale Campi Scuola

CAMPOSCUOLA A.C.R. 3^a-4^a-5^a ELEMENTARE

LOREGGIA e LOREGGIOLA
18-22 Agosto 2013

«Come andò che Mastro Ciliegia, falegname, trovò un pezzo di legno che piangeva e rideva come un bambino...», con queste parole è iniziato il camposcuola.

Accompagnati dai genitori, i bambini sono giunti a Mezzaselva di Roana (Altopiano di Asiago - VI) la meta tanto attesa della nostra favolosa avventura, che è cominciata con un bel pranzo e la S. Messa.

Nel laboratorio di Mastro Ciliegia abbiamo conosciuto Geppetto, il papà di Pinocchio, il simpatico burattino con cui ci siamo presentati e divisi in squadre.

Nei giorni seguenti, introdotti dalle scenette che ci illustravano la storia, abbiamo potuto affrontare vari temi quali: la coscienza attraverso la figura del Grillo Parlante; gli inganni della vita e le cattive compagnie incontrando il Gatto e la Volpe; la paura di crescere insieme a Lucignolo e il gioco del

Paese dei Balocchi con cui ci siamo divertiti ma abbiamo anche potuto riflettere.

Infine l'ultimo giorno con la Fata Turchina abbiamo scoperto la Grazia di Dio: lei, infatti, trasforma Pinocchio in un bambino vero perché vede che il burattino ha capito i propri errori e chiede perdono.

Come dimenticare, inoltre, momenti divertenti come la passeggiata al *Forte di Campolongo*, i giochi serali e notturni attorno al falò e le quotidiane abbuffate.

Questa breve ma intensa esperienza ha senz'altro lasciato in ognuno di noi, bambini e animatori, un bel ricordo ma è stata anche un'occasione di crescita. Non possiamo fare a meno di ringraziare e ringraziare don Luca, i fantastici cuochi Anna, Paola, Lara e Alberto, noi animatori (di Loreggia e Loreggiola) e soprattutto tutti i bambini perché hanno reso questa avventura formativa e indimenticabile!!!

Gli animatori



UN CAMPO CHE FA STORIA!

Quest'anno noi ragazzi di prima, seconda e terza media delle parrocchie di Loreggia e Sant'Ambrogio in Grion siamo stati chiamati a vivere insieme una nuova esperienza di camposcuola nelle bellissime montagne di Dont di Zoldo (BL).

È stato uno dei campi più belli mai fatti con l'ACR perché abbiamo potuto fare nuove amicizie e stringere nuovi rapporti con delle persone veramente speciali. Onestamente all'inizio non avevamo molta voglia di rivedere i nostri compagni di Sant'Ambrogio, ma subito abbiamo rotto il ghiaccio ed è stato facile cominciare questa nuova esperienza.

Il tema di quest'anno erano i 6 continenti, e ogni giorno svolgevamo delle attività riguardanti questi.

Le nostre giornate iniziavano con una sveglia efficace da parte degli animatori: musica rock in camera; poi c'era la colazione preparata dai nostri fantastici cuochi. La giornata continuava con le attività che ci chiedevano (purtroppo!) di suddividerci nei vari gruppi: I turisti per caso (rossi), Le *schweppesss* al limone (con tre esse! Ovvero i gialli), I melaverde (verdi), e I *blue days* (blu).

A mezzogiorno c'era il tanto atteso pranzo che noi consumavamo avidamente. Nel primo pomeriggio i gruppi svolgevano le varie "faccende": corvée, pulizie varie, serata, preparavamo la preghiera. Successivamente riflettevamo sulle attività svolte durante la mattinata che ci aiutavano a

comprendere il messaggio del campo: *come vivere nel mondo abbracciando il volere di Dio.*

Poi ci divertivamo con i giochi preparati dai nostri "adorabili" animatori, e ne uscivamo sporchi, con qualche graffio, bagnati, stanchi, ma pronti per essere rigenerati con una veloce doccia.

Dopo aver consumato una ottima cena ci aspettava una serata entusiasmante, piena di giochi e scherzi preparata da noi.

Prima di coricarsi ci attendeva la preghiera, ma la notte era lunga...

A metà settimana gli animatori ci hanno giocato un brutto scherzo: ci hanno fatto credere che il camposcuola fosse già finito a causa di un disguido con la padrona della casa... Per fortuna era solo uno scherzo!!

Mercoledì c'è stata la camminata, immersa nella natura, nella tranquillità e suddivisa in cinque tappe segnate dai cinque sensi.

Giovedì, invece, abbiamo ricevuto la visita di don Leone che ci ha aiutato a vivere meglio l'attività della mattinata, e il pomeriggio ha celebrato la S. Messa.

L'ultimo giorno eravamo tutti malinconici e intenti a scrivere i numeri telefonici dei nostri amici visto che non ci saremo più visti. È stato un camposcuola indimenticabile e per questo ci sentiamo in dovere di ringraziare di cuore gli animatori, don Leone e i cuochi.

Alessia T. - Sebastiano P. - Marco P.

La società si divide in due classi: quelli che hanno più cibo che appetito e quelli che hanno più appetito che cibo; per i primi il problema è la dieta, per i secondi la fame.

(Nicolas Chamfort, Avvenire 23 ottobre 2011)

Il genio femminile è necessario nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti.

Papa francesco

PRIMA SUPERIORE

“Perdere e ritrovare la strada”

Noi ragazzi di Prima Superiore di Loreggia e Loreggiola quest'estate abbiamo partecipato ad un camposcuola diverso dal solito. Infatti per la prima volta le due parrocchie si sono unite in questo viaggio, dandoci la possibilità di fare nuove amicizie. Inoltre la meta di quest'anno è stata davvero insolita: i nostri animatori non hanno scelto la solita montagna, ma il mare di Grado e la città di Palmanova.

L'inizio non è stato dei migliori: credevamo di esserci persi. In realtà era proprio questo il tema del nostro camposcuola: "Perdersi per poi ritrovare la strada". La prima destinazione è stata Grado, dove abbiamo passato i primi tre giorni, trascorsi tra interessanti attività e bagni al mare, dove abbiamo potuto divertirci e riflettere sui vari temi che ci sono stati proposti.

La giornata di deserto l'abbiamo passato nell'isola del monastero di Barbana, dove

nella tranquillità abbiamo potuto avvicinarci a Dio.

Poi siamo partiti per la seconda tappa di questa avventura, ovvero Palmanova. Il secondo giorno qui abbiamo fatto una fantastica caccia al tesoro per tutta la città, una cosa che secondo noi ragazzi è stata tra le attività più belle. Il penultimo giorno invece abbiamo visitato Aquileia, dove abbiamo avuto la possibilità di vedere, accompagnati da una guida, una meravigliosa chiesa antica, ricca di mosaici.

Questa, anche se con alcune difficoltà ed imprevisti, è stata un'esperienza davvero bella. Tra noi abbiamo legato molto e abbiamo imparato tanto. Per questo confidiamo in futuro di vivere ancora esperienze così belle o addirittura di più.

I ragazzi di Loreggia e Loreggiola di prima superiore

Firenze con occhi diversi!

2^a-3^a superiore Loreggia e Loreggiola

Quest'anno le nostre animatrici hanno deciso di farci una sorpresa e di portarci a Firenze per il campo-scuola. Quest'idea è stata subito accolta con entusiasmo da noi ragazzi di seconda e terza superiore di Loreggia e Loreggiola, ed eccoci, il 5 agosto, pronti per una nuova esperienza!

Siamo stati gentilmente ospitati in un convento di suore carmelitane, dove, almeno durante la nostra permanenza, non è di certo regnato il silenzio: infatti, molte delle

attività sono state svolte nel cortile del convento e ci siamo fatti sentire anche durante i momenti di gioco.

Abbiamo avuto modo di riflettere sul nostro futuro, sul progetto che noi abbiamo per la nostra vita e sulla presenza di Dio in questo progetto; inoltre abbiamo analizzato la parabola del "Figliol Prodigo", facendo emergere il tema del perdono, che agli occhi di Dio rappresenta sempre una nuova possibilità.

Per svolgere alcune attività si è reso necessario addentrarci nelle suggestive vie del centro, ricche di monumenti, palazzi storici e negozi tipici, così, tra una riflessione e l'altra, abbiamo avuto la possibilità di ammirare le bellezze artistiche che ci circondavano.

Da parte di tutti noi ragazzi un grazie speciale alle animatrici Silvia, Laura, Silvia, Alessia, Veronica e Moira e a don Lu-

ca, che ci hanno accompagnato in questo cammino insieme e alle cuoche Manuela e Linda, aiutate Riccardo e dalle piccole Alessia e Sara.

Un ringraziamento anche alle suore che ci hanno pazientemente ospitati e che talvolta hanno preso parte ai nostri momenti di attività.

Sara P. e Ilaria S.



Il GRuppo ANimatori: la collaborazione rafforzata dalle esperienze estive

Un anno fa le premesse erano già interessanti, con le importanti partenze, i nuovi arrivi e le Parrocchie confinanti che iniziavano via via le esperienze di collaborazione pastorale, si sentiva proprio che era tempo di cambiamento anche per noi!!

E infatti con l'arrivo di don Luca qualcosa è cambiato e noi giovani Educatori di AC e dei gruppi parrocchiali giovanissimi lo abbiamo capito in fretta quando nel giro

di qualche settimana ci è stato presentato un programma intenso e intensivo di "avvicinamento": un calendario ricco di impegni era il segnale che un cammino di formazione era in elaborazione e sarebbe stato fatto in stretta collaborazione con la parrocchia vicina. Era una scommessa da accettare giocando generosamente con una bella posta in gioco.



E' stato così che con cadenza bisettimanale il gruppo educatori si è ritrovato allargato e arricchito dalle esperienze di altri giovani che si impegnano per i più piccoli (ACR).

Col passare delle settimane la conoscenza è diventata più bella, ha fatto in modo che ci si potesse riconoscere vicini nelle difficoltà che si presentano spesso, ricoprendo il ruolo educativo che abbiamo, nelle soddisfazioni e anche nella volontà di investire energie per questi nostri ragazzi.

Presto è arrivato anche il tempo di decidere che fare dell'estate e un cantiere si è aperto, e stata messa in moto la macchina dei campiscuola. Con questa scusa spesso ci si è trovati a varcare il "confine della ferrovia" per trovare dall'altra parte chi cercava di camminare verso le stesse mete. Loreggia non è mai stata così vicina e Loreggiola mai così poco distante.

Prodigiosa la Provvidenza, che probabilmente ci ha messo lo zampino, e che ci si creda o no le varie collaborazioni sono state molto positive, sono passate attraverso le tempeste delle incomprensioni, delle difficoltà, della differenza di idee, ma c'è stato spazio per tutti, per ogni chiarimento e quando pareva che la soluzione fosse



lontana bastava solo salire di qualche metro e guardare le cose dall'alto, da dove si vede che il nostro è un servizio.

È come una rosa che se recidi e stringi troppo a te, pianta le sue spine nella carne, ferisce e muore, ma se invece lasci dov'è la coltivi, la annaffi e ti avvicini solo col naso ti inebria con un il suo buon profumo e sopravvive perché possa essere ammirata anche da altri.

Il periodo dell'estate è sempre un banco di prova e qualsiasi sia stata l'esperienza appena conclusa l'autunno ci sorprende ogni volta e ci interroga sulle nostre disponibilità per l'anno in arrivo, la speranza è che si possa essere ancora una volta generosi nel dire questo sì al servizio e che qualche nuova leva possa fare con coraggio lo stesso atto di fiducia e di generosità ... "Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date!!"

Gli animatori del GR.AN.

(GRuppo ANimatori di Loreggia e Loreggiola)

Reparto Orizzonte

Tra leggende e cavalieri per ritrovare l'unità!



Pianon di Tambre 27 Luglio - 8 Agosto

Era la ventisettesima mattinata dell'ottavo mese del duemilaetredicesimo anno, quando noi, scout del reparto Orizzonte di Loreggia, ci siamo ritrovati in piazza alle 6.30 pronti per la nostra avventura: *il campo estivo!* Dopo la preghiera fatta assieme a don Leone accompagnati dal can-

to "Madonna degli Scout" siamo saliti in pullman con destinazione Tambre d'Alpago (Cansiglio). Giunti sul luogo promesso abbiamo cominciato subito a darci da fare costruendo i pianali rialzati per le tende, angoli cucina, e le altre strutture ad uso comune necessarie per il campo. L'ambientazione del campo di quest'anno è stata 'i cavalieri e le Fiere di Santa Cro-

ce' ed il motto che lo ha contraddistinto era: ESTOTE PARATI (state pronti). Noi ovviamente eravamo dei valorosi cavalieri armati di spade e scudi al servizio di Re Ugolino e sua figlia, la principessa Marianna, che governavano il territorio ed ai quali dovevamo sempre rendere omaggio. Il nostro compito consisteva nel difendere il territorio e garantire la sicurezza dei pellegrini che si recavano alle Fiere, nel nostro compito eravamo guidati da cavalieri di San Biagio.

In questa avventura abbiamo dapprima dimostrato a tutti le nostre più grandi abilità (specialità), dopo essere andati a ritrovare la nostra pace interiore in un 'eremo sperduto' (con delle mucche nelle vicinanze!); abbiamo festeggiato con canti, balli ed opere teatrali di rara bellezza, e ci siamo sfidati tra confraternite per misurare la nostra forza e scaltrezza. Con le nostre imprese abbiamo, così, permesso alla nostra amata principessa di arrivare dal re sana e salva, senza che i saraceni la rapissero, infine ci siamo offerti di svolgere un servizio per gli abitanti del paese che ci ospitava, andando a bussare porta a porta. Bisogna, però, dire che la nono-

stante la nostra grande disponibilità non sia stata pienamente ricompensata dalla fiducia degli abitanti, abbiamo comunque fatto del nostro meglio.

Come di consueto alla domenica sono venuti a trovarci i genitori, i quali, oltre a tanto affetto (e affettato), ci hanno anche portato tanti "dolciumi" e "pocci" che gli astuti capi hanno però trovato e fatto condividere.

Con i ringraziamenti più sentiti da parte del re e della principessa ci siamo avviati alla conclusione del nostro campo che con tutto l'insieme di novità di quest'anno ha contribuito a rendere più unito il reparto e conferire quel tocco di unicità tipico di queste avventure estive!

Un ringraziamento particolare va ai capi per il loro impegno durante questi 13 giorni e per il loro spirito di sopportazione, a don Luca per la sua assistenza ecclesiale e ai cambusieri: Veronica, Giorgio e Diego per il loro servizio impeccabile e tutte le risate e balli fatti assieme!

Virginia (*Rondine Riservata*),
 Silvia (*Colibri Affidabile*), Anna (*Lepre Istigatrice*),
 Giacomo (*Lince Tenace*), Alex (*Orso Quieto*),
 Paolo (*Camaleonte Intraprendente*)





AVVENIMENTI PARROCCHIALI

Il 12 maggio i bambini di Loreggia hanno ricevuto la Prima Comunione

Ricevere un Sacramento così importante è una tappa fondamentale nella vita di un Cristiano. I nostri bambini si sono preparati per tempo a questo appuntamento. Già l'anno scorso, con il Sacramento della Riconciliazione, avevano iniziato un percorso di consapevolezza nei confronti di una vita in amicizia con Gesù, fatta di amore e comprensione. Quest'anno hanno compiuto un altro passo importante.



Da gennaio hanno lavorato usando uno speciale orologio che scandiva le fasi più importanti della loro preparazione: l'ora di cercare Gesù, l'ora di conoscerlo, l'ora di andare e perdonare come Lui seguendo le indicazioni della sua Parola. Hanno imparato che Gesù si è donato a noi e ci chiede di donarci agli altri. La cosa bella dell'essere cristiani è che non c'è impedimento dato dall'età, ognuno, nel posto in cui vive è chiamato a farsi portatore di gioia e servizio.

Il giovedì Santo siamo andati, insieme con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, a portare la Comunione ai malati. Ovunque siamo stati ricevuti con gioia ed abbiamo

capito che, chi è impossibilitato a ricevere l'Eucaristia secondo i suoi desideri, attende con impazienza questo momento che molti danno ormai per scontato.



Un altro fatto importante è stato l'incontro presso il capitello di via Boito il 12 aprile con Don Luca: ha spiegato ai bambini i momenti salienti della Santa Messa mostrando i vari oggetti che servono per la celebrazione e dando chiarimenti profondi sugli atteggiamenti da assumere nelle varie fasi. Un gran bel ripasso. Ha anche spiegato che una volta la Comunione era data solo agli adulti, è stato Papa Pio X a volere che questo sacramento fosse esteso, dopo debita formazione, anche ai bambini. I più "grandi" si ricorderanno certamente del Catechismo sul quale si studiava la Dottrina Cristiana, ebbene, è stato lui ad introdurlo.

Domenica 5 maggio i bambini sono stati presentati alla Comunità di Loreggia, erano in 52. Dopo la Santa Messa ci si è ritrovati in Casa del Giovane per un ritiro di riflessione. Ogni gruppo ha meditato su un momento conviviale della vita di Gesù, questo per sottolineare l'importanza dello stare insieme e capire ancora meglio co-

me, attraverso questi momenti, Gesù si è avvicinato al momento culminante della sua vita: l'offerta di se stesso. Nel pomeriggio ogni gruppo ha drammatizzato e commentato con molta semplicità il brano del Vangelo sul quale si era lavorato: le nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, l'ultima cena, l'apparizione di Gesù sul lago di Tiberiade. Ogni gruppo ha potuto apprezzare il lavoro degli altri. Tutti i genitori erano presenti e speriamo che il momento sia stata l'occasione di riflessione per tutti.

Intanto il grande giorno si avvicinava, fra prove con Don Leone e canti con le ragazze dei Pueri. La cosa più importante che i bambini hanno capito, dopo un paziente insegnamento del nostro Parroco, è che l'Eucaristia è un cibo speciale: non è un pane che, come un alimento normale, si

trasforma in noi, ma siamo noi che ci trasformiamo in Gesù, che è presente in quel pane.

Il giorno della Prima Comunione c'era fermento nei pressi della Scuola dell'Infanzia. Ogni bambino è entrato in Chiesa accompagnato dai genitori, portando un vaso con una pianta di vite, simbolo di uno degli elementi dell'Eucaristia, e del fatto che Gesù ci ha detto: "io sono la vite e voi i tralci". Con inconsueta calma i bambini hanno seguito la Funzione, per tutti l'emozione era palpabile. È stato bello constatare che anche chi aveva qualche ruolo nella Celebrazione non si è fatto distrarre. Nonostante il grande dilemma di come mettere le mani, ogni bambino ha ricevuto il Corpo di Gesù con serietà e consapevolezza.



Il mistero di questo grande dono che il Signore ci ha fatto: suo figlio, e del dono che a sua volta Gesù fa di se stesso, si è ripetuto. I nostri bambini, ora sono ancor di più parte viva ed attiva della comunità, continuatori di un messaggio e di uno stile di vita contraddistinto dalla speranza, dalla gioia, dalla fede e dal dono

Nei tre giorni successivi ogni sera è stata celebrata una Santa Messa per i bambini, in modo che prendessero confidenza con l'Eucaristia. La partecipazione è stata discreta.

La domenica successiva ci si è ritrovati per la celebrazione della Santa Messa di Ringraziamento, i bambini erano ancora emozionati, ma si vedeva che ormai erano "esperti".

Sabato 1 giugno ci si è ritrovati per andare a Treviso, al posto della tradizionale gita si

è partecipato alla Giornata Eucaristica Diocesana. È una festa organizzata in

seminario proprio per tutti i bambini che hanno fatto la Prima Comunione. Il

gruppo di Loreggia era fra i più numerosi, ma in tutti eravamo più di mille!

Siamo stati accolti nella chiesa di San Nicolò dal Vescovo Gianfranco Agostino in persona. La preghiera è stata

un'adorazione a Gesù Eucaristia, alla fine il Vescovo ha risposto ad alcune

domande selezionate fra tutte quelle che gli erano state inviate dai parteci-

panti. Ci ha colpito la risposta alla domanda "Quando hai pensato di farti

prete?". Il Vescovo ha affermato che fin da quando ha memoria questo desiderio è sem-

pre stato presente nei suoi pensieri. Ci ha colpito come un bambino possa avere già

chiara la visione del proprio futuro così precocemente.

Finite le funzioni religiose la fortuna non è stata dalla nostra, infatti una pioggia fasti-

diosa ha impedito lo svolgersi dei giochi all'aperto. Dopo esserci adattati ad una partita

autogestita di "fazzoletto" sotto il chiostro del Seminario, ci siamo diretti al Duomo per

far fruttare il tempo che avevamo a disposizione.

Il giorno dopo, con la celebrazione della Santa

Messa del Corpus Domini e relativa

processione abbiamo concluso un

percorso che, come ogni fase nella

vita di un cristiano, ha aperto le

porte ad un nuovo modo di essere

parte della Comunità.

Dobbiamo ringraziare quanti ci sono stati vicini in questo periodo: i

Sacerdoti, i genitori, le nostre fantastiche aiuto catechiste, naturalmente i bambini, il gruppo dei Pueri Cantores, le insegnanti della primaria, che hanno scelto di fare un'offerta alla parrocchia come segno di condivisione di questo importante momento nella vita dei loro alunni.

Le Catechiste



ORATORIO, inizia un nuovo anno

Passata l'estate, riprendono anche le attività in Oratorio. L'apertura domenicale ha ripreso il normale orario, la mattina dalla 8.15 alle 12.15 e il pomeriggio dalle 15 alle 18.30. Nelle prossime settimane vi informeremo anche sulle attività di animazione del prossimo periodo autunnale.

La bellissima torta che vedete nella foto, preparata da tre ragazze che frequentano l'Oratorio, rappresenta bene ciò che vuole essere NOI ASSOCIAZIONE.

I protagonisti sono i ragazzi, le stelle che ruotano attorno alle proposte che l'Oratorio offre, le attività, il Bar come luogo di ritrovo, i giochi ... il tutto sostenuto da qualcosa di essenziale che sostiene la torta, gli ingredienti nascosti, ovvero i volontari che svolgono il loro servizio in Oratorio.



Ad inizio di questo nuovo anno cerchiamo nuovi ingredienti, giovani famiglie, che vogliono unirsi a NOI per dare più sapore al nostro Oratorio, ci sono diversi modi per farlo, non c'è solo il servizio al Bar ma ci si può rendere disponibili anche solo per organizzare delle attività o fare qualche servizio in Oratorio (es. le pulizie).

Non abbiate paura di non essere abbastanza bravi o di non avere tempo a disposizione, mettetevi in gioco, ci sarà un "lievito" speciale che vi darà la forza farlo, è la speranza che ogni cristiano deve avere, quella che, come dice Papa Francesco, non si è mai soli perché, in ogni istante, è vicino a noi Gesù, che ci accompagna e ci carica sulle sue spalle.

Diego

PAPA FRANCESCO

Jorge Mario Bergoglio è il 266esimo Papa della Chiesa Cattolica. Bergoglio è nato il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires, in Argentina, il primo di cinque figli di una famiglia di origine italiana (piemontese, per la precisione; suo padre lavorava nelle ferrovie).

È entrato nella Compagnia di Gesù nel 1958, a 22 anni e ha studiato chimica oltre a filosofia e teologia.

Parla bene l'italiano, oltre allo spagnolo e al tedesco.

È stato ordinato sacerdote nel 1969, ottenendo nel corso degli anni posizioni importanti nell'ordine gesuita, poi nel clero argentino e parallelamente in diverse Congregazioni della Curia romana (semplificando, i vari "ministeri" in cui è organizzata la Chiesa Cattolica).

Fu nominato arcivescovo di Buenos Aires nel 1998 e poi cardinale da Giovanni Paolo II il 21 febbraio 2001.

Con circa 480 milioni di fedeli, l'America Latina è il continente con il maggior numero dei cattolici nel mondo (circa il 40 per cento) anche se prima di oggi non aveva mai espresso un pontefice (d'altra parte solo il 17 per cento dei cardinali elettori era latinoamericano).



COSA NON FANNO LE DONNE:...

Un corso di cucito

L'anno scorso alcune signore che frequentano il centro d'ascolto della Caritas hanno chiesto un aiuto per imparare a cucire.

La richiesta ci ha sorpreso per due motivi: la *fiducia* riposta nel centro di ascolto, e il "*bisogno di fare*" che esprimevano in modo forte e deciso.

Abbiamo avuto la fortuna di avere, tra i nostri volontari, una esperta di cucito che si è prestata a fare l'insegnante e delle macchine da cucire in prestito donate da alcune signore della parrocchia.

Non rimaneva che dare inizio a questa nuova esperienza!

Nei mesi di marzo e aprile 2013 si è svolto il corso di cucito. Le signore hanno partecipato in modo puntuale e costante alle dieci lezioni pensate per loro: hanno inizialmente preso manualità con ago e filo: imbastitura, sottopunto, e hanno confezionato delle pantofole.

Hanno poi imparato ad usare le macchine da cucire e hanno confezionato delle borse in tessuto.

Durante il corso abbiamo constatato la generosità dei parrocchiani nel fornire non solo le "preziose" macchine da cucire, ma anche tessuti e filo, tanto che le signore hanno potuto realizzare dei copri-letti patchwork.

Infine è stato insegnato loro come cucire una zip, e confezionare così degli astucci. Sono state date delle nozioni sul ricamo.



Le signore sono rimaste entusiaste del corso e sappiamo che hanno continuato a cucire e ricamare nelle loro case per i loro figli e famigliari.



Un corso di Italiano

Dal mese di aprile al mese di giugno abbiamo organizzato, in collaborazione con il gruppo LIONS CLUB; un corso di italiano.

Abbiamo invitato otto signore che in modo costante hanno partecipato a tutti i dieci incontri.

Le partecipanti erano state scelte tra le signore che faticano ancora a parlare l'italiano e che hanno bambini piccoli.

Il Lions Club ha offerto latte e pannolini durante il corso.

L'obiettivo era quello di far uscire di casa le signore, insegnare loro a dialogare in italiano e, attraverso il dono di latte e pannolini, farle sentire "importanti".

La loro presenza al corso infatti significava più latte e pannolini per i loro figli.

Durante il corso abbiamo fatto diverse simulazioni di dialogo, come, per esempio, dal medico e/o al supermercato e abbiamo usato immagini di dizionari visuali.

Le signore si sono lanciate tra imbarazzi e sorrisi in diversi dialoghi, e hanno acquisito mano a mano sicurezza e fiducia nelle loro possibilità.

Alla fine del corso ci hanno regalato un rinfresco fatto da loro per noi volontari.

Un ringraziamento speciale va alla nostra insegnante Elisa Squizzato che si è prestata ad aiutare la Caritas e ha seguito le signore con pazienza e competenza.

Grazie infine al Lions Club che ha creduto e sostenuto il progetto.

Caritas



Nel giorno dell'Assunta hanno festeggiato comunitariamente gli anniversari:

10° di matrimonio:

Mirco Beghetto Gigliola Pierobon
Alberto Tagliolini Valeria Cosma

Roberto Mason Paola Pallaro
Roberto Zorzi Ivana Zorzi

15° di matrimonio:

Andrea Galesso Cinzia Nostran
Leonardo Guin Giuliana Bernardi
Massimiliano Pierobon Cinzia Marconato
Giancarlo Zorzi Rosella Marconato

25° di matrimonio:

Paolo Cavinato Anna (Antonietta) Genesin
Renato Cremasco Sonia Mason
Pierluigi Favaro e Paola Beltrame
Adriano Volpato Antonella Bolpato
Alessandro Zanchin Cosetta Grigolon

20° di matrimonio:

Andrea Formentin Sonia Michieletto
Vittorino Giacomello Mariangela Tonin

30° di matrimonio:

Mario Beltrame Laura Cecchin
Lorenzo Boromello Cinzia Perin
Paolo De Marchi Maria Irene Gazzola



Roberto Genesin Daniela Zambusi
 Mario Lazzaro Emanuela Patrizia Ceron
 Luciano Marcon Irene Scantamburlo
 Bruno Stellin Rosy Tonin
 Riccardo Tonin Pierina Cosma

35° di matrimonio:

Vittorio Boromello Lucia Piazza
 Luciano Tessaro Rina Zaniolo
 Paolo Zorzi Rossella Vittadello

40° di matrimonio:

Enzo Perin Paola Berti
 Francesco Tessaro Annamaria Zanini
 Silvano Tessaro Leda Bittante

45° di matrimonio:

Danilo Nostran Giuliana Ceron
 Romeo Pierobon Maria Gabriella Pestrin

Giovanni Salvalajo Giuseppina Torresan
 Eugenio Stevanato Maria Frasson

50° di matrimonio:

Lino Beltrame Ida Beriotta
 Bruno Chiggiato Antonietta Trivellato
 Bruno De Checchi Anastasia Checchin
 Alessandro Marconato Albina Benfatto
 Mario Marconato Cesira Baldassa
 Davino Scoizzato Teresa Maso

•••

45° di ordinazione sacerdotale

d. Leone Cecchetto

50° di professione religiosa

sr. Ebe Genesin

Monteberico 9 settembre 2013

A n c h e
 quest'anno
 siamo ar-
 rivati in
 pellegrinag-
 gio alla
 Madonna di
 Monteberico e abbiamo pregato per tutta la parrocchia.



Memoria di
Suor M. Bruna di Gesù Agonizzante

(Pallaro Bruna)

nata a Loreggia (Padova) il 1° giugno 1923

morta a Cormòns (Gorizia) il 25 luglio 2013



Religiosa da 73 anni

Suor Bruna era venuta a Cormòns dalla Comunità di Belvedere di Tezze nell'ottobre del 2006 dopo un intervento chirurgico in seguito ad una caduta; era bisognosa di essere aiutata in tutto e qui aveva trovato ciò di cui aveva necessità. Ma dopo circa otto mesi di permanenza nella nostra Infermeria, quando era riuscita a recuperare un po' le forze e la capacità di gestire da sola le proprie vita quotidiana, aveva chiesto ed ottenuto di poter ritornare a Belvedere. Vi rimase per altri due anni, cioè fino all'agosto del 2009, ritornando poi qui, date le proprie condizioni fisiche che necessitavano di particolari cure ed assistenza.

Era entrata nella nostra Famiglia religiosa ancora molto giovane. Iniziò la sua attività caritativa subito dopo la prima Professione Religiosa, emessa nel 1942. Si notò presto in lei una grande disponibilità e capacità di adattamento ovunque ci fosse bisogno di aiuto. Vari sono stati infatti i servizi chiesti a suor Bruna: ha aiutato in cucina fino al 1951, poi all'ufficio diete del Sanatorio di Napoli per quattro anni, successivamente come assistente nell'educazione dei bambini ammalati del Preventorio di Torre del Greco. In due riprese per 17 anni offrì il suo servizio come infermiera ai piccoli poliomielitici di Campolongo di Eboli, non risparmiando nessun sacrificio. Un periodo molto caro a suor Bruna è stato quello trascorso nelle due comunità aperte in Sardegna, lerzu e Tertenia dove, per una decina d'anni, si era dedicata alla catechesi ed alla pastorale parrocchiale, assieme ad una costante servizio a domicilio presso anziani ed ammalati. L'ultimo periodo della sua attività si svolse a Santa Maria La Bruna, ove si dedicava anche alla portineria ed all'accoglienza degli ospiti. Giunta a Belvedere di Tezze nel 2004, vi continuò la propria missione fatta di aiuto fraterno e di pre-

ghiera fino all'agosto del 2009, anno in cui è venuta a Cormòns, date le proprie condizioni fisiche che necessitavano di particolari cure ed assistenza.

Fede e preghiera sono state la forza che hanno aiutato suor Bruna a vivere gli ultimi anni della propria vita tra noi, mentre il male che aveva minato il suo corpo la portava lentamente verso l'ultimo traguardo terreno. Dopo che ella ha portato nel suo corpo la morte di Gesù, crediamo che anche la vita di Cristo si sia manifestata ora a questa nostra sorella nello splendore del Cielo.

La Comunità di Cormòns

Cara zia Suor Bruna, ringraziamo Dio per averti avuta in dono nella nostra famiglia. Ricordiamo con gioia l'attesa dei mesi estivi nei quali tu ritornavi dai tuoi amati fratelli e sorelle per un periodo di riposo e noi nipoti abbiamo potuto assaporare tutto l'amore e la serenità con cui affrontavi il tuo servizio agli altri. La tua allegria e sicurezza ci ha lasciato la consapevolezza che, pur nella difficoltà, vale sempre la pena di spendere la propria vita nel dono di sé a Gesù e ai fratelli.

Siamo un po' rattristati per questi ultimi anni in cui la lontananza e la malattia ci hanno reso difficile l'incontro con te, ma non sono mai mancate le preghiere, i saluti per telefono dove tu ci tranquillizzavi dicendoci di non preoccuparci.

Ogni giorno ci ricordavi uno a uno, famiglia per famiglia, nella preghiera a Dio. In questo ultimo periodo eri serena e aspettavi con gioia l'incontro con Gesù. Ciao zia Bruna.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale che ti ha assistito con grande amore.

I tuoi nipoti e pronipoti

PROGRAMMA RELIGIOSO



S. MESSE

ORARIO FESTIVO

sabato: ore 19.00 - S. Messa pre-festiva;
domenica: ore 7.30; 9.30; 11.00;
domenica sera: ore 18,30;
ore 15 - Recita del S. Rosario

FERIALE:

Ore 8.00

BATTESIMI

la celebrazione del battesimo avviene normalmente nella prima domenica del mese. È opportuno che i genitori – prima di fissare la data e di accordarsi con i padrini – contattino per tempo il parroco, in modo da conoscere i tempi e le modalità della preparazione.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA



Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

OTTOBRE

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché quanti si sentono schiacciati dal peso della vita, sino a desiderarne la fine, possano avvertire la vicinanza dell'amore di Dio.
- Perché la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale renda tutti i cristiani coscienti di essere non solo destinatari, ma anche annunciatori della Parola di Dio.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché i cristiani non si sottraggano al dovere di dare il loro contributo all'edificazione della città dell'uomo e siano coscienza evangelica nella società.

NOVEMBRE

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché i sacerdoti che sperimentano difficoltà siano confortati nelle loro sofferenze, sostenuti nei loro dubbi e confermati nella loro fedeltà.
- Perché le Chiese dell'America Latina, come frutto della missione continentale, mandino missionari ad altre Chiese.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché la fede nella vita eterna ci renda liberi dall'attaccamento al denaro e più capaci di gesti di solidarietà e di condivisione.

Io vedo con chiarezza che la cosa di cui ha più bisogno la Chiesa oggi è la capacità di curare le ferite, di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità...

Papa francesco

“FONDO DI SOLIDARIETA” PARROCCHIALE PER AFFRONTARE ALCUNE URGENZE DI FAMIGLIE BISOGNOSE DI AIUTO

Le parrocchie di Loreggia e di Loreggiola, a fronte della grave crisi economica che caratterizza questo nostro tempo e che si avverte anche nel nostro territorio, sentono il dovere di essere vicine a quanti si trovano in situazione di grave difficoltà. La solidarietà verso queste persone, nelle forme che saremo capaci di esprimere, è in ogni caso un obbligo morale serio per una comunità cristiana.

A tale scopo è nata l'idea di istituire un **“Fondo di solidarietà”** così caratterizzato:

- 1) Il Fondo di solidarietà si propone di aiutare soprattutto le famiglie che *vivono la propria “situazione di bisogno” con profondo disagio* e che proprio per questo molto spesso hanno difficoltà a manifestarla.
Allo scopo di superare tale difficoltà si accettano segnalazioni anche da parte di persone vicine (amici, parenti, vicini di casa) che si fanno portavoce e *intermediari di queste famiglie*.
- 2) Il Fondo sarà costituito e alimentato da libere *offerte raccolte in Chiesa* in un'apposita urna una volta al mese o consegnate al parroco.
- 3) Il Fondo sarà *gestito dal parroco e da una commissione* composta da persone di sua fiducia, il cui operato sarà caratterizzato dalla massima discrezione nel rispetto della privacy. Dell'attività del Fondo sarà periodicamente informato il CPP e tutta la comunità cristiana, sempre nel rispetto della privacy.
- 4) I contributi saranno di entità medio-piccola, volti a *sostenere bisogni di prima necessità* (bollette di utenze luce-acqua-gas, acquisto di generi alimentari o di vestiti, ecc.). Tali contributi *saranno erogati in base alle disponibilità* del Fondo stesso.
- 5) Potranno accedere al contributo famiglie *residenti in Parrocchia e preferibilmente* quelle che non ricevono già un sostegno da altri Enti, a meno che non rientrino in un progetto condiviso.
- 6) L'erogazione dei contributi *non comporta un obbligo giuridico di restituzione*, ma chi ne beneficia, una volta superata la situazione di necessità e avendone i mezzi, è invitato a restituire quanto ricevuto per senso di responsabilità e solidarietà verso chi si trova nella sua stessa condizione.
- 7) Detti contributi *non saranno mai erogati in denaro contante*, ma sarà compito della Commissione saldare la spesa per cui è stata fatta domanda di sussidio e presentata idonea documentazione, qualora richiesta.
- 8) Al fine di presentare le richieste di solidarietà, sarà possibile, almeno per un primo periodo, rivolgersi in canonica *dalle ore 19.00 alle ore 20.00 del primo e del terzo lunedì di ogni mese*.
- 9) Detto *“Fondo di Solidarietà” parrocchiale viene istituito in forma sperimentale* almeno per la durata di un anno. Sarà compito del CPP verificare la funzionalità e decidere quindi la prosecuzione o meno dell'attività.

il parroco e i CPP di Loreggia e Loreggiola

AVIS

LOREGGIA IN 40 ANNI DI DONO GIOIOSO

Correva l'anno 1973 e a Loreggia i donatori pionieri fondavano la sezione Avis alla guida del cav. Lionello Genesisin. In breve divenne un'Associazione filantropica con molteplici iniziative: dalla storica Marcia Natalizia di Santo Stefano al Carnevale fino all'aiuto dell'asilo Parrocchiale. Diversi donatori e dirigenti hanno dato vita ad una sezione attiva e pulsante, i vari presidenti che si sono succeduti hanno raccolto il testimone e come in una staffetta lo hanno riconsegnato sempre carico di vite salvate mediante il dono di sangue. Ricordiamo l'infaticabile Lorenzo Pesce, ancora attivo, come pure Mario Mazzone. Successivamente Riccardo Tonin ha passato le consegne a Marisa Bosello che da vicepresidente coadiuva tuttora il neoeletto Moreno Calzavara.

Il fine assolutamente caratterizzante rimane il Dono di Sangue, che si faceva anche a chiamata e su donazione diretta. Poi la scienza trasfusionale si è evoluta, il comparire di malattie ignote prima di allora ha imposto maggiori controlli e cautele. Oggigiorno il donatore è molto seguito sia per la propria salute che per la salute dei pazienti.

L'Avis si prodiga quotidianamente per reclutare nuovi donatori al fine di garantire sempre una riserva di sangue; la preziosa linfa vitale è indispensabile sia nell'emergenza che nei trapianti o piuttosto che nelle terapie di malattie croniche. Purtroppo all'aumentare del fabbisogno corrisponde una carenza di donatori e ciò ci preoccupa molto: invitiamo tutti coloro che sono in salute a fare un gesto di grande generosità.

Amici e simpatizzanti si sono uniti alla festa della nostra sezione domenica 29 Settembre. Il sindaco Fabio Bui con la famiglia, il presidente provinciale

Avis, consiglieri regionali e numerose sezioni consorelle hanno presenziato alla tradizionale premiazione dei donatori durante il pranzo sociale al quale hanno partecipato circa 200 commensali.

I premiati sono stati ben 34:

NUOVI DONATORI. BOSCHETTO ENRICO, CASARIN LEOPOLDO, CAVALLIN DINO, TARGHETTA ELEONORA, BRUGNARO LUCA, GARZARO ELISA, RAMPADO VERONICA, MILANI MICHELE, NIAM ABDELHAK, CAVINATO DAVIDE, BASTAROLO ALESSIA, PERON DIEGO, PIVA FEDERICA, BERGAMIN LARA, TON NICOLA, MASON ALICE, CAROLLO LUCA, GALDILO SERENA.

MEDAGLIA VERDE con 8 DONAZIONI. ABBIENDI ERICA, BARONE SANDRA, BASSO DIANA, BELLINATO MARGHERITA, BRUNATO MARA, DE MARTIN MONICA, FOCCHIATI ROBERTA, FURLAN BIANCA, GALLO CARLOTTA, ICHIM LIVIU, LIATI RENATA, MACCHION DAVIDE, MARCONATO CLAUDIA, MASON ANTONIO, MASON ELENA, MASON MARTA, MASON MIRKO, MENEGAZZO CELESTE, PESCHETOLA GIANMARCO, PIEROBON SONIA, RUBIN ANDREA, SIMIONATO ILARIA, SIMIONATO VIVIANA, STOCCO ELISA, TOGNOLO FRANCESCO, TOLLARDO GIORGIA, TONINI MAURO, TRENTO ANTONIO.

MEDAGLIA BLU con 16 DONAZIONI. BASTAROLO SILVIA, BELLINATO ILARTIA, BERNARDI ANNA MARIA, BERTI FABIO, BERTOLO GINA, BORSATO PAOLA, CHECCHIN STEFANO, DE GASPARI BRUNA, FANTINATO IRENE, MARCON CLAUDIO, MARCONATO SONIA, PALLARO LUCA, RIGO ROBERTO, SIMONI ELISA, SOLIGO LARA, ZUANON LUANA.

MEDAGLIA D'ORO con 50 DONAZIONI. GASTALDON ANDREA, MASON DANILO, RUBIN WALTER.

Inoltre quest'anno abbiamo celebrato il recordman assoluto della sezione Fantin Duilio con 204 donazioni, un primato di livello nazionale.

Ricordiamo che dopo l'attività promozionale durante la sagra abbiamo avuto l'impegno di 5 nuovi donatori, la famiglia si allarga e pensiamo anche al futuro con la tradizionale attività nelle scuole Medie. Nel mese di Novembre commemoreremo anche i nostri amici defunti sabato 23.

L'anno prossimo ci sarà una grande novità, la visita a papa Francesco nel periodo del 25 Aprile e il 27 Aprile verranno canonizzati papa Giovanni XXIII e Papa Wojtila. Tutti coloro che volessero partecipare sono invitati a contattarci al 3392058663 o 3333058569

DONARE RIEMPIE IL CUORE, DIVENTA DONATORE E DAI UNA MANO ALLA VITA!



M. Mazzone

PREMIAZIONE CONCORSO “AIDO”

Anno scolastico 2012/2013 - AIDO Comunale Loreggia

Anche in quest'anno scolastico 2012/2013 è stata realizzata un'attività educativa e formativa nel mondo della scuola media “A. Canova” promossa dal gruppo AIDO C.le di Loreggia. Il progetto, condiviso con la Dirigenza Scolastica e i docenti, ha coinvolto i ragazzi delle classi terze con incontri e testimonianze e si è concretizzato con la proposta di un concorso nel quale gli alunni hanno prodotto manufatti ed elaborati grafici, esprimendo così i loro messaggi di dono, gratuità e solidarietà. Si è cercato così di raggiungere i seguenti risultati: sensibilizzare i ragazzi su delicati argomenti quali la donazione e trapianti di organi; educare alla solidarietà come riflessione e slancio empatico fra chi dona e chi riceve il dono; sensibilizzare e capire il valore del volontariato e della gratuità. I ragazzi hanno accolto con entusiasmo questa proposta e, con l'aiuto dei docenti, hanno realizzato dei manufatti in creta semi-refrattaria, dal caratteristico colore roseo, simile alla pelle utilizzando la tecnica del colombino consentendo così la creazione di oggetti come tazze, vasi e portacandele; dipinti e decorati con frasi sul tema concordato. Ricchi di contenuto valoriale i messaggi scritti dai ragazzi per ogni manufatto realizzato: “La donazione è un pozzo di speranza”, “Insieme si accende una vita”, “Nel puzzle, come nella vita, ogni organo è importante”, “Dai una mano, regala una vita”, “Insieme nella speranza dell'aiuto” ...

La premiazione ha avuto luogo sabato 8 giugno, ultimo giorno di scuola, alla presenza del Direttivo dell'AIDO C.le e sono stati assegnati ai ragazzi, che si sono impegnati nel concorso, dei buoni per l'acquisto di materiale didattico.





LOREGGIA MISSIONARIA

Missionari fra noi

Durante l'estate alcuni nostri missionari sono tornati a Loreggia, chi per pochi giorni, chi per un periodo più lungo. Abbiamo salutato Sr. Ezelaria Mazzone, che presto presterà il suo servizio nella Casa delle Salesie a Roma, P. Luigi Piran, scalabriniano, parroco di una comunità a Los Angeles (California), don Stefano Bressan, missionario diocesano in Ciad.

Abbiamo invece incontrato P. Adriano Pelosin e il Vescovo dom Fernando Mason.

Incontro con P. Adriano Pelosin

Lunedì 26 Agosto P. Adriano Pelosin, ritornato dalla Thailandia a causa della morte della mamma Elvira, ha incontrato il Gruppo missionario; erano presenti anche diversi amici.

P. Adriano, stimolato da alcune domande, ha parlato della sua missione. Oltre all'importante incarico di Responsabile dell'Istituto missionario thailandese (voluto dal Cardinale di Bangkok, che ha capito che una Chiesa solo preoccupata di conservare la fede è destinata a scomparire), è stato nominato parroco di una comunità di periferia: i cattolici sono appena 200, fedeli alle pratiche religiose, ma "chiusi". P. Adriano vuole scuotere questi bravi cattolici seguendo lo stile di Gesù: visitare i più diseredati della baraccopoli, invitare gli imprenditori cattolici a trattare con umanità e giustizia i lavoratori, immigrati dal Laos (lavorano ancora 7 giorni alla settimana!).

P. Adriano ha quindi parlato della Chiesa in Cina, dove in aprile ha tenuto un corso di spiritualità nel seminario statale di Pechino. I seminaristi vengono da tante diocesi, sono poveri, perchè figli di contadini e studiano nel seminario dello Stato perchè gratuito, ma si sentono uniti al Papa. Si è commosso sapendo che alcuni



provenivano dalle vecchie missioni del PIME: la fede era stata trasmessa anche dopo la cacciata dei missionari! P. Adriano è convinto che la situazione di difficoltà della Chiesa in Cina sia provvisoria e nei suoi colloqui ha suggerito ai cattolici fedeli al Papa e a quelli fedeli al regime di cercare le cose che li tengono uniti. La Casa fondata da P. Adriano per accogliere i bambini orfani o abbandonati va avanti bene con P. Raffaele e P. Daniele; ma c'è sempre il problema di avere educatori preparati e volenterosi.

Infine a P. Adriano abbiamo fatto una domanda: se la comunità cristiana di Loreggia avesse bisogno di una scossa, cosa suggeriresti? Risposta: "Incontrare gli stranieri immigrati, fare amicizia con loro". Si è quindi innescato un vivace confronto fra varie opinioni, ma P. Adriano ha confermato il suo messaggio: "ciascuno faccia qualcosa per incontrare e accogliere queste persone, gran parte delle quali sono scappate dalla guerra, dalla miseria, dalla fame".

Nota: in occasione del funerale di Elvira, la mamma di P. Adriano, il Gruppo missionario si è fatto presente con una raccolta di denaro per le necessità della sua missione: non fiori, ma un aiuto alla missione tanto sostenuta anche dalla mamma.

Incontro con dom frei Fernando Mason

Dom frei Fernando, in Brasile fin dal 1972 e Vescovo di Piracicaba (S. Paolo) ogniqualvolta torna in Italia non tralascia di incontrare gli amici del Gruppo missionario, con i quali si confronta su temi ecclesiali. L'argomento di discussione non poteva non cadere sull'elezione del nuovo Papa, sud-americano, figlio di emigrati, gesuita che assume il nome di Francesco. Dom Fernando ci ha illustrato le dinamiche del governo della Chiesa, compresa la elezione del Papa: per loro non è stata una sorpresa l'elezione del Card. Bergoglio. Alla domanda se il Papa ce la farà a rinnovare la Chiesa, ha risposto: "ce la farà, perchè ha il cuore francescano e la mente del gesuita". Dom Fernando ci ha quindi parlato della Chiesa brasiliana, che nel suo cammino di fede sta tentando anche nuove strade di evangelizzazione:





sta avendo successo la “missione permanente” portata avanti da laici che vanno nei quartieri, nei condomini, nelle favellas a portare a piccoli gruppi il messaggio del Vangelo. Ci ha infine parlato della società brasiliana e delle recenti manifestazioni di piazza: sono frutto di un malessere percepito da tante persone che ormai hanno cultura e capacità critica e organizzativa: non accettano più di avere stadi per per il calcio da 1° mondo e i servizi (scuola, sanità...) da 3° mondo. E gli Indios?... sarà durà per loro, perchè la società e soprattutto le autorità locali sono anti-indigeniste da sempre...ma spetta alle comunità cristiane prendersi cura anche di questi fratelli emarginati.

Visita alla missione di Sr. Gabriella Visentin

Venanzio Visentin, alla fine di Luglio, è stato con la moglie Carla e la sorella Graziana in Mozambico a trovare la sorella Sr. Gabriella, missionaria comboniana. Venanzio non si aspettava di trovare un paese con tanta miseria, dove gli unici servizi (sanità, scuola...) che funzionano sono quelli delle missioni. Leggiamo la sua testimonianza.

Essendosi presentata l'occasione, ci siamo uniti ad un gruppo di volontari di Padova, che si recava a far visita alla nostra sorella Sr. Gabriella, che da 38 anni lavora in Mozambico nella sanità, scuola e promozione della donna. La situazione di disoccupazione, fame, violenza, calamità naturali (siccità...) ha aggravato la vita della popolazione più indifesa: bambini e anziani. Sr. Gabriella ci ha portato a visitare alcune missioni, dove vengono formati i giovani, perchè possano inserirsi nella società come persone in grado di affrontare le problematiche del loro paese. L'assistenza sanitaria è un disastro: chi non ha soldi non può curarsi. La vita media è di circa 48 anni. Nel Nord del paese i pozzi d'acqua sono quasi asciutti e la gente è costretta ad acquistare l'acqua a prezzi esorbitanti. La maggior parte della popolazione vive nelle capanne di paglia, senza acqua ed energia elettrica. Nella missione di Nacala che ospita 400 ragazze, un secchio d'acqua deve bastare per tutte le esigenze. Il Mozambico è ricco di risorse naturali (carbone, petrolio, legname, metano), ma viene depredato dalle multinazionali, lasciando la popolazione nella povertà e miseria. Nella comunità cristiana ci ha colpiti la partecipazione numerosa ed attiva di tantissimi giovani, che tutte le sere animavano la Messa con canti e danze in un clima di fede e gioia. E' stata un bellissima esperienza che difficilmente dimenticheremo.

Venanzio, Carla e Graziana

Iniziative da segnalare

**Gruppi missionari.* Con l'incontro dei Gruppi missionari diocesani a Robegano, sabato 28 settembre, sono iniziati i 4 momenti formativi più importanti: la relazione di don Valentino Sguotti, direttore del Centro missionario di Padova sulla missione oggi, è stata chiara e stimolante. Seguiranno: sabato sera 19 ottobre, nella Chiesa di Salzano, la Veglia missionaria, domenica pomeriggio 9 marzo l'Assemblea missionaria diocesana e lunedì sera 24 marzo la Via Crucis nel ricordo dei missionari martiri.



**Ginnastica.* Il Gruppo di ginnastica che faceva capo a Sergio Favaro ha cessato la sua attività. Questo gruppo per diversi anni ha raccolto fondi per 2 adozioni a distanza, coniugando benessere fisico e solidarietà. Qualcuno ne prenderà il testimone?

**Adozioni a vicinanza.* Il Gruppo missionario continuerà anche quest'anno a raccogliere tra i membri 1 euro al mese per l'iniziativa "adozioni a vicinanza" a favore delle famiglie in difficoltà a pagare tutta o in parte la retta dell'asilo; è un segno, anche se piccolo, di attenzione a chi è nel bisogno. L'anno scorso sono stati raccolti 271 euro.



Durante questo periodo abbiamo ricevuto diversi biglietti o lettere dai nostri missionari.

P. Jean Marie (Burundi), missione di **Sr. Antonella Zanini**, è passato per Loreggia e ci ha lasciato un biglietto di ringraziamento per il piccolo aiuto che abbiamo dato alla sua missione.

Sempre dal *Burundi Sr. Antonella Zanini* ci invia la puntuale informazione. Il Centro sanitario è a buon punto, grazie anche al lavoro di tanti volontari. Anche la scuola è iniziata con la rumorosa presenza di ben 100 bambini (ma altri attendono...). Infine una bella notizia: due ragazze, a conclusione del cammino di discernimento vocazionale, hanno deciso

di farsi suore.

Da *Bergamo Sr. Anna Pia de Marchi* ci invia ben 4 lettere. Eccone un brano. *Carissimi, eccomi con il mio grazie per il dono ricevuto (il denaro frutto della raccolta ferro). Ho scritto anche al sig. Parroco don Leone. Un grazie con tanta tenerezza anche ai raccoglitori del ferro vecchio, un impegno tanto faticoso. Nel*



**Carcere minorile
rinnovato
da Sr. Anna Pia**

bollettino arrivatomi in questi giorni (lo leggono anche le mie consorelle), sempre tanto gradito, trovo tutto interessante, ma quando ho visto l'articolo sulle CARCERI...il mio cuore ha avuto un sussulto provocandomi una emozione e le lacrime agli occhi. Sia in Uganda che ha Palermo mi sono interessata dei carcerati. Come dimenticare quando per la prima volta sono entrata in quel camerone, dove, stipati come animali in gabbia, c'erano centinaia di bambini orfani in carcere per espriare la colpa...di aver rubato per fame qualche frutto al mercato. Grazie alla Provvidenza (benefattori dal cuore d'oro) e tanto lottare con le autorità politiche quel carcere è diventato un "collegio" e i lamenti pietosi di quei bambini furono trasformati in canti gioiosi.

La lettera continua ricordando che ancora è in contatto epistolare con dei detenuti di Palermo e chiude rinnovando i ringraziamenti e il ricordo quotidiano nella preghiera.

Da *Sanza Pombo (Angola), Sr. Rosalia* scrive

Carissimi amici del Gruppo "Missione e solidarietà", voi siete pienamente umani perché avete imparato l'arte dell'amore al prossimo; siete riusciti a farvi prossimo, perché siete riusciti a penetrare nella storia dei poveri, senza fermarvi solo a quanto appare nei loro volti, anche se non è facile "assumere" il vissuto dei poveri...!! Anzi...! Ma bisogna guardare avanti, senza scoraggiarsi, quando si vede o si sente che prevale sempre la forza della piazza, che grida a favore dei potenti. L'Angola sta progredendo perché ricca, ma...e i poveri? "I poveri li avrete sempre con voi" In tempi non meno facili dei nostri, la gente ha saputo sognare e guardare avanti con freschezza e speranza, pertanto anche noi ci eserciteremo nell'accompagnamento solidale e silenzioso della persona che soffre, cercando di trovare il tempo per consolare, incoraggiare, aiutare e...soprattutto IMPARARE. Evangelizzare qui, nel senso inteso da noi occidentali, eredi di una fede millenaria è quasi impossibile, ma certamente gli Africani si salveranno in virtù di secoli di sofferenza vissuta con rassegnazione, perché permessa – anche se non voluta – dalla bontà di Dio, che sempre è PADRE.

Che il Signore vi benedica e ricompensi il vostro sacrificio e lavoro a beneficio di tanti poveri ("lo avete fatto a me"); il Cristo, morto e risorto per tutti, ci aiuti ad essere quello che dovremmo essere: CRISTIANI.

Con grande stima e riconoscenza

S. Rosalia Scozzato

P.S. Diceva un saggio:" se non aiutiamo il povero, egli dovrà morire e noi avremo vissuto inutilmente"

A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"

Pensieri di Papa Francesco

- Non puoi servire Dio e il denaro. No, non si può: o l'uno o l'altro! E questo non è comunismo, eh! Questo è Vangelo puro!
- Il popolo di Dio vuole pastori e non funzionari o chierici di Stato, ma persone capaci di scaldare il cuore degli uomini, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare...

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita cristiana.

28. Anya Marconato di Giuliano e di Maila Ronchi (13.07.2013)
29. Emma Maria Ldezma Knöbl di Leonardo e di Annamaria Bonetto (14.07.2013)
30. Edoardo Gallo di Silvio e di Alina-Ana Borz (28.07.2013)
31. Ginevra Ghion di Pierluigi e di Michela Dandolo (28.07.2013)
32. Livia Lavelli di Filippo e di Silvia Todesco (4.08.2013)
33. Gessica Cavallin di Dino e Suwan Artduangdi (1.09.2013)
34. Gaia De Marchi di Davide e di Carla Verzotto (1.09.2013)
35. Alice Mason di Antonio e di Maria Luisa Milani (1.09.2013)
36. Leonardo Baldassa di Francesco e di Luana Bergamin (6.10.2013)
37. Elia Beltrame di Moreno e di Lisa Bragagnolo (6.10.2013)
38. Christian Pagano di Vito Michele e di Jennifer Franceschi (6.10.2013)
39. Chiara Rosso di Damiano e di Paola Ceola (6.10.2013)

MATRIMONI celebrati nella parrocchia di Loreggia

Si sono sposati in Chiesa con il Sacramento del matrimonio.

5. Alessia Bastarolo e Cavinato Davide (21.09.2013)

Preghiamo perché queste nuove famiglie insieme con le altre famiglie, siano vere chiese domestiche dove Gesù è presente nella preghiera fatta insieme, nella fedele partecipazione alla S. Messa domenicale, al sacramento della confessione e dell'Eucarestia.

ABBONAMENTO 2014 AL BOLLETTINO «LOREGGIA - VITA PARROCCHIALE»

Questo numero è accompagnato da una Busta per l'abbonamento annuale al Bollettino parrocchiale. A chi risiede "fuori Loreggia", viene inviato un conto corrente postale.

Il "Bollettino" è un mezzo prezioso per informare sugli avvenimenti della parrocchia, tanto sui fatti ordinari, come su quelli straordinari. Esso vorrebbe raggiungere anche un altro importante obiettivo: arrivare a conoscerci meglio e a dialogare in un momento nel quale la nostra comunità rischia di perdere quei legami diretti propri di qualche tempo fa.

Sapete tutti che questo mezzo si regge sul contributo di tutti i parrocchiani e di tutti i simpatizzanti ed è a tutti che ci rivolgiamo perché questo servizio possa continuare.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

21. VEDOVATO NARCISA ved. Mason (27.09.1926-28.06.2013)



*"Il tuo ricordo vive con noi".
Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri*

fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Amen

(dalla liturgia dei defunti)

22. BRESSAN BRUNA ANGELA, ved. Bonetto (26.08.1923-19.07.2013)

*In paradiso ti accompagnino gli angeli,
al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella santa Gerusalemme*

*Ti accolga il coro degli angeli,
e con Lazzaro, povero in terra,
tu possa godere il riposo eterno nel cielo*

(dalla liturgia dei defunti)

Essere solidali e generosi fa anche bene alla salute: abbassa il cortisolo, ormone dello stress.

(Elisabetta Dunn, psicologa University of British Columbia, Corriere d. Sera, 29.10.11).

23. MASON ANNIBALE (14.04.1929-21.07.2013)



Nato a Loreggia il 14 aprile 1929, è stato sposo di Maria Rubin morta nel 1998 e padre di cinque figli. E' venuto a mancare nella sua abitazione il 21 luglio 2013.

Caro papà, la tristezza per la tua mancanza è tanta ma rimane vivo il ricordo dei giorni e momenti felici trascorsi assieme. Con la bontà e saggezza hai dato esempi semplici di vita cristiana, superando le fatiche incontrate nella vita. Grazie per tutto ciò che sei stato.

Tua figlia

24. BAILO GIUSEPPE (2.04.1932-7.08.2013)



Era una figura nota a Loreggia, come anche fuori Loreggia, soprattutto per il suo ruolo di imprenditore. Tanti che l'hanno conosciuto nel rapporto di lavoro hanno espresso giudizi lusinghieri su di lui:

"Era un uomo di altri tempi, che sapeva mantenere la parola data"; "era una figura esemplare di galantuomo e di vero imprenditore".

I famigliari mettono in risalto altri importanti tratti della sua persona: "Noi nipoti vogliamo ricordare del nonno Bepi la

grande energia, la voglia di vivere e la sua gioia nel riunirci tutti attorno ad un tavolo per stare insieme.

La sua fede era grande ed è riuscito a trasmettercela. Anche negli ultimi giorni, pur nella sofferenza, lui si è affidato all'aiuto di Dio, siamo certi che vive già nella serenità e nella pace di una vita nuova. Per questo gli chiediamo di vegliare, con l'aiuto di Gesù, sulla nonna e sulla sua grande famiglia. Ciao nonno Bepi”.

I nipoti

25. MENEGHETTI ERSILIA, ved. Greggio
(23.07.1935-9.08.2013)



Dopo la morte del marito Luciano, vent'anni fa, è venuta ad abitare a Loreggia con la figlia Roberta, ma non è stato facile per lei adattarsi al nuovo ambiente. Come non è stato facile adattarsi alla

condizione disagiata alla quale era costretta dall'aggravarsi della malattia.

Il Signore, che promette felicità a quanti, poveri e miti, si affidano a Lui, conceda a Ersilia di vivere nella pace e nella gioia della sua casa. Le conceda anche di essere una presenza protettrice delle persone che le sono care.

26. RAMPADO FIORAVANTE
(19.07.1918-16.08.2013)



“Sopravviva la sua immagine nella memoria di quanti l'ebbero caro”

*Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?*

*Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?*

(dalla liturgia dei defunti)

27. DE BORTOLI ANTONIO

(31.01.1950-16.08.2013)



Ciao Papi, come sea?

Adesso non dobbiamo più temere di chiedertelo... ora sono finite le visite, le terapie, le medicine, le attese all'ospedale... ora tutto questo è finito, niente più sofferen-

za, ora sei in pace con gli Angeli nella Gloria di Dio.

Faremo fatica a dimenticare questi ultimi tempi così duri, ma vogliamo ricordarti com'eri prima della malattia, con i tuoi bei sorrisi per tutti, le tue risate, le tue barzellette, a volte anche un po' porchette, con la tua grande voglia di stare sempre in compagnia.

E allora Papà, come non poterti ringraziare per la persona speciale che eri: piena di altruismo, pronto a farti in dieci per aiutare gli altri, semplice e umile, gioioso e solare, generoso e buono.

Grazie per i valori che ci hai trasmesso, per averceli insegnati non a parole ma con il tuo esempio di vita concreto e coerente.

Grazie per aver amato così tanto la mamma e per averla aiutata nei momenti più difficili, grazie per la tua bontà e onestà d'animo, grazie per come hai affrontato la malattia, senza mai lamentarti, grazie per essere stato un papà fantastico.

Grazie Papi e arrivederci.

28. BORDIN ELVIRA, ved. Pelosin
(7.04.1920-17.08.2013)



Cara Elvira, ero bambino quando sono entrato per la prima volta nella tua casa come amico dei tuoi figli. Da allora mi hai sempre accolto come un figlio. Eri una mamma dal cuore grande. Eri

sempre ospitale con tutte le persone. Con le tue raccomandazioni mi hai insegnato che l'amicizia, come la famiglia, è un grande valore da coltivare sempre. Sono felice di essere stato presente lungo il percorso della tua vita, perché sei stata una persona speciale e sono certo che anche ora tu continuerai ad essere presente e accompagnerai sempre dall'alto con la tua preghiera tutte le persone a te care che ti hanno voluto bene. Un amico di famiglia

"Il mio ultimo desiderio è che vi vogliate bene"

mamma Elvira

29. BOSELLO BERTILLA, ved. Mason
(5.12.1931-25.08.2013)



Serenamente si addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro. Lascia ai figli un'eredità di fede e di amore.

"La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza... Asciuga le lacrime e non piangere, se mi ami"

s. Agostino

30. BRUGNARO GUERRINA
(30.03.1916-22.09.2013)



Carissima nonna, è difficile trovare le parole giuste per dire quello che realmente proviamo. Sicuramente hai lasciato un grande vuoto nella nostra vita... il fatto che non ci sei più ci

rende tristi... ma siamo anche consapevoli che gli ultimi due mesi per te, allestita, erano sempre più pesanti e difficili da affrontare.

Ti abbiamo visto pian piano spegnerti... ma di te vogliamo ricordare la grande nonna che sei stata.

Abbiamo passato tanti bei momenti insieme, di te ricorderemo sempre il tuo sorriso, la tua voglia di scherzare, la tua bontà e generosità, il tuo grande affetto fatto di gesti semplici ma così preziosi per noi, che li porteremo sempre nei nostri cuori.

Grazie nonna per essere stata sempre presente nella nostra vita.

Ci mancherai tanto... ma questo tu lo sai.

Continua quindi anche da lassù a starci vicino a proteggerci e a volerci bene.

Resterai sempre nei nostri cuori.

Un forte abbraccio... i tuoi cari.

- Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto di Gesù Cristo.
- Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo. E' inutile chiedere ad un ferito se ha il colesterolo o gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite!
- La confessione non è un luogo di tortura, ma di misericordia.
- Guai a chi non si cura anche del benessere degli altri.

Papa Francesco

Anniversari

• ADELE

morta il 31.7.2009



Ciao Adele, ciao amore!

Ad un anno dalla tua "nascita al cielo" vogliamo dirti ancora grazie. Grazie perché ci hai portato la forza e la gioia della fede, una gioia che nasce dalla con-

sapevolezza che con te, Adele, abbiamo incontrato Gesù....nasce dal sapere che con Lui non siamo soli, anche nei momenti difficili, e per queste vie impervie abbiamo riscoperto noi stessi, il dono che il papà ed io siamo l'uno per l'altra.

Nella vita succede spesso così...guardi, scruti, osservi ma non vedi. Per vedere anche in quei giorni pieni di una grazia sconosciuta, servono persone speciali come te Adele, che ci aprano gli occhi del cuore e che sintonizzino le nostre orecchie sulle basse frequenze con le quali il Signore ci parla.

Gesù in tutte le cose può fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare; assieme a lui hai conquistato tanti cuori smarriti e portato luce a chi era perso nel buio.

Mi piace pensare che siamo nati e non moriremo mai più...anche tu Adele!

"Non c'è nulla di più consolante del sapere che il nostro corpo risorgerà, che la morte e la conseguente separazione dalle persone care non è la parola ultima" Ti vogliamo bene.

Mamma Papà

Bisogna evangelizzare con il Vangelo della carità, dell'accoglienza ed anche con il Vangelo della pazienza

(Card. Martini).

• PIEROBON CARLO

6° anniversario



"Stavo guardando ed ecco un albero di grande altezza in mezzo alla terra. Quest'albero era grande, robusto, la sua cima giungeva al cielo e si poteva vedere sin dall'estremità della ter-

ra. I suoi rami erano belli e robusti e i suoi frutti abbondanti e vi era in esso da mangiare per tutti...".
Albero della vita: staccato da me l'uomo è qual foglia al vento e nessuno sa dove tali venti lo possano portare. Mantieni saldamente attaccato a me albero della vita io gli comunicherò quella linfa vitale che fa puri i suoi desideri. Papà tu sei stato l'albero che ci ha dato la vita e ci manterremmo saldamente attaccati a te.

Un omaggio per te che ci hai lasciato il giorno del tuo compleanno inviandoti posta cielo tantissimi baci che coccolerai insieme a Diva.

Prigioniero di guerra per ben 7 anni sei stato un grande uomo. Proteggici da lassù.

Con amore la tua famiglia.

• NOVELLO GABRIELLA



Hai lasciato nei nostri occhi il tuo sorriso, hai lasciato nella nostra memoria il tuo ricordo e un doloroso stupore dentro la nostra vita.

La tua immagine sarà ancorata per sempre nei nostri cuori.

I tuoi figli Robertino, Fiorella, Katia, genero, nuora e nipoti

• SCOLARO ATTILIO

6 mesi dalla morte



Caro Attilio sono passati 6 mesi da quel 23 marzo quando inaspettatamente ci hai lasciato.

Con affetto ti ricordano:

la sorella Suor Chiara Colombo (Ernesta), Nella, il fratello Nello, co-

gnata Dina, cognato Carlo, i nipoti e pronipoti tutti. Ciao.

I tuoi cari

• MARCONATO BERTILLA

3° anniversario



Se ti scriviamo solo ora un motivo ci sarà. Sì, pensando ci bene attentamente non è mica S. Lorenzo, non ci sono stelle matte in questo piccolo paese, e non ci sono desideri da non dire che tempo fa'... forse semplicemente

il destino ha avuto la sua puntualità. Hai lottato come un uomo con la brutta compagnia, mica eri stanca però. Hai pregato a modo tuo per la rabbia e l'agonia, per la scelta che stava facendo Dio... Effettivamente nessuno mai è pronto quando c'è da andare via. Non ci sono più i tuoi manicaretti, non ci sono più le tue pentole, i tuoi attrezzi.

Non c'è il profumo del bucato pulito, l'odore del caffè appena svegli, del pane appena portato a casa.

Non ci affacciamo più dalla finestra a gridare il tuo nome quando non sapevamo dove eri finita, non c'è più la tua curiosità, i tuoi guai, le tue attenzioni non ci hai mai fatto mancare nulla... scusa se ti scriviamo solo ora, è che siamo fatti così... ri-

cordi... siamo sempre arrivati tardi noi, ormai i ricordi hanno preso casa qui. Se si potesse far tornare indietro il mondo faremo tornare indietro senz'altro te, anche solo per un attimo che sembrerà eterno. Ad essere sinceri non è vero quello che abbiamo detto... Qui c'è tutto a dire che ci sei!!! Ancora buon viaggio mamma e... continua a riposare se puoi... Un bacio...

I tuoi cari

• LUCATO ALESSANDRA

10° anniversario



Alessandra è mancata quando era ancora giovane, lasciando in chi l'ha conosciuta un ricordo indelebile. Così la ricordavano le amiche: "Amava viaggiare e farci conoscere gli amici nuovi che

incontrava. Avrebbe voluto vivere tante altre esperienze gioiose ma inaspettatamente ha incontrato la malattia.

In quei mesi di tremenda sofferenza fisica, Alessandra è stata un esempio di coraggio e di forza. Ha lottato sino alla fine con dignità e sempre con tanta fede in Dio e nei Santi, senza mai abbandonarsi allo sconforto e alla disperazione. Per noi è stato un privilegio averla incontrata. Certamente i giorni e le notti vicino a lei e alla sua sofferenza hanno mutato per sempre le nostre esistenze: nella frenesia della vita che conduciamo, quante volte ci fermiamo a riflettere e a chiederci se stiamo dando un senso cristiano alla nostra vita. La malattia, la sofferenza, il coraggio di Ale nell'affrontare la morte, ha costretto tutti noi a pensarci. Ale ci ha insegnato ad apprezzare ogni istante di questa vita stupenda. Rimarrà per sempre nei nostri cuori".

• **SQUIZZATO BERTILLA**

morta il 31.7.2009



Giorno per giorno la nostra vita si consuma tra mille ansietà e piccolissimi gioie.

Sulla nostra strada incontriamo persone più o meno buone che ricordiamo con sentimenti diversi.

Chi ha avuto la fortuna di incontrare te ritrova nel cuore un sentimento che lo riscalda anche dopo tanto tempo.

Ricordare i tuoi gesti, le tue parole, la tua ospitalità e la tua generosità fa sentire di più la tua mancanza ma nasce nel cuore pace e serenità.

Hai dato in modo incondizionato e il tuo esempio ci sprona a fare meglio e di più per chi ci sta vicino.

Sei nella nostra mente e nel nostro cuore. Ciao zia.

• **COSMA LINO**

3° anniversario



Sono passati tre anni dalla tua improvvisa scomparsa.

Hai lavorato molto nella tua vita per la tua famiglia, ti sei impegnato per trasmettere dei sani principi ai figli e ai nipoti.

Tutti i tuoi cari ti ricordano come una persona giusta, gioiosa e ottimista.

Veglia su di noi che ti ricordiamo con grande affetto.

I tuoi nipoti, i tuoi figli uniti, la nuora il genero i fratelli e l'amore della tua vita nonna Vilma.

I tuoi cari

• **SALVALAGGIO ANTONIO**

12° anniversario



Caro papà e caro nonno, ormai sono passati 12 anni dalla tua scomparsa, ma il ricordo di te è ancora vivo. Quando te ne sei andato hai lasciato un grande vuoto, si sentiva la tua mancanza, ma con la

tua malattia sei stato un esempio per tutti noi facendoci capire che la vita è una vera battaglia specialmente quando incombono su di noi malattie che vanno affrontate con forza e coraggio, questo è ciò che hai fatto tu.

Ciao papà.

I tuoi cari

LA PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Tradate - Varese

• **BELLOTTO ONORIO**

4° anniversario



A distanza di quattro anni ricordo ancora i nostri tanti viaggi nei vari ospedali per visite ed esami.

Ricordo i giorni che hai trascorso tra il letto e il divano per la tua malattia, i momenti di scoraggiamento perchè

invece di migliorare, peggioravi.

E' stato esaudito il tuo desiderio di poter morire nel tuo letto, a casa tua e non in ospedale che non ti piaceva.

Chissà se ci rivedremo mai.

Luciana